

NOTA STAMPA

Oxfam su G20 Finanze

A commento della riunione odierna dei Ministri delle Finanze del G20, **Mikhail Maslennikov**, **policy advisor di Oxfam Italia**, ha dichiarato:

“Difficile considerare come soddisfacente l’esito della ministeriale finanze di oggi. Il G20 ha sì concesso un’estensione, l’ultima, della sospensione del servizio del debito fino alla fine dell’anno per i paesi a basso reddito, ma non si è spinto verso misure più ambiziose e dai contorni nitidi di cancellazione del debito che aiuterebbero, più che mai in questo momento, i paesi poveri a disporre di adeguato spazio fiscale per il contrasto alla pandemia e alle sue devastanti conseguenze economiche e sociali.”

“Come se non bastasse, i paesi in via di sviluppo sono costretti ad indebitarsi ulteriormente per pagare le già scarse e costose dosi vaccinali. Se è incoraggiante il riconoscimento da parte del G20 dell’urgenza di aumentare la produzione e la distribuzione dei vaccini, è altrettanto evidente che questo non possa avvenire senza rompere il monopolio delle case farmaceutiche e il sistema di gestione della proprietà intellettuale. Solo con un’azione che vada in questa direzione, mettendo le persone prima dei profitti, è possibile dare una svolta alla vaccinazione su scala globale ed assicurare un equo accesso al vaccino per tutti.”

“Dopo il supporto annunciato dalla Segretaria Yellen, un accordo in seno all’OCSE/G20 su un livello di tassazione effettiva minima globale delle multinazionali appare più vicino. Auspichiamo che l’aliquota minima del 21%, cui l’amministrazione Biden intende assoggettare gli utili esteri dei propri giganti corporate, possa rappresentare un traguardo ambizioso per il processo di riforma internazionale in corso che giudicheremo anche in base alla sua portata redistributiva e ai benefici che ne deriveranno per i paesi più vulnerabili.”

“Dalla riunione di domani del Consiglio dei governatori del Fondo Monetario attendiamo pieno supporto all’emissione di nuovi diritti di prelievo speciale (DSP). Dei prospettati 650 miliardi di dollari, la quota destinata ai Paesi a basso reddito – circa 22 miliardi di dollari, un ammontare equivalente al doppio della loro complessiva spesa sanitaria annuale – è tuttavia insufficiente a garantire ampi spazi di manovra. Lo stesso Fondo Monetario stima che i paesi a basso reddito avranno bisogno di circa 450 miliardi di dollari per affrontare le conseguenze della crisi da COVID19 nei prossimi 5 anni. Chiediamo, pertanto, che le economie avanzate si accordino per una riallocazione delle proprie quote di DSP a favore dei Paesi più vulnerabili, favoriscano interventi di cancellazione del debito bilaterale (esercitando anche pressione sui creditori privati perché facciano altrettanto) e il rispetto dei propri impegni in materia di aiuto allo sviluppo”.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it